



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Servizi Demografici e Cimiteriali, Integrazione e Inclusione sociale, Immigrazione, Sanità, Salute, Prevenzione e Sicurezza, Coesione Sociale, Politiche de Lavoro e dell'Occupazione, Sussidiarietà, Volontariato e Servizio Civile

Seduta congiunta del 2 dicembre 2019

Verbale n. 24 della I Commissione

Verbale n. 12 della VI Commissione

L'anno 2019, il giorno 2 dicembre 2019 alle ore 15.00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite in seduta congiunta, presso la sede delle Cucine Popolari di Via N. Tommaseo n. 12 la I^a e la VI^a Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente I	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
BARZON Anna	Presidente VI	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	V.Presidente I	P	SCARSO Meri	Capogruppo	A
SANGATI Marco	V.Presidente I	A	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
SODERO Vera	V.Presidente VI	A	LUCIANI Alain	Componente I e VI	P
MARINELLO Roberto	V.Presidente VI	A	PILLITTERI Simone	Componente I	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BETTELLA Roberto	Componente I	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente I	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente I	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	MOSCHETTI Stefania	Componente VI	P
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente VI	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente VI	A
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente VI	A
BITONCI Massimo	Capogruppo	Ag	FERRO Stefano	Componente VI	A

E' presente, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale l'Assessora ai Servizi Sociali Marta Nalin;

E' presente Suor Albina Zandonà, responsabile delle Cucine Popolari;

E' presente l'uditrice della I^a Commissione Lucia Polese

Segretari presenti Giorgio Zanaga e Lucia Paganin. Verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 15,15 i Presidenti Luigi Tarzia e Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- "Visita alle Cucine Popolari e audizione della responsabile Suor Albina Zandonà".

Presidente I Commissione Luigi Tarzia	Saluta e ringrazia i presenti. Sottolinea che scopo dell'odierna commissione è quello di conoscere ancora meglio la realtà delle Cucine Popolari, cogliendo anche l'occasione di portare, prima delle festività, il saluto del Consiglio Comunale.
Presidente VI Commissione Anna Barzon	Aggiunge che è anche un modo per ringraziarli per le loro attività a beneficio della città.
Assessora Nalin	Sottolinea che non si tratta solamente di fornire un pasto, quello che fa la differenza è lo stile che anima il servizio delle Cucine Popolari, si sta portando avanti il discorso di una presenza ancora più capillare delle cucine popolari in città, sono stati chiesti incontri con l'Amministrazione per individuare nuove strategie e soluzioni, facendo entrare la Città in questo sistema di servizi.
Suor Albina Zandonà	<p>Informa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Cucine nascono nel 1882, in quell'anno c'era stata a Padova una grande alluvione a Padova e una donna protestante si era chiesto cosa si potesse fare per queste famiglie povere; fu aperta una prima mensa in Via San Daniele, l'anno dopo ha chiesto al Vescovo di prenderne in mano la gestione; il vescovo ha chiesto alle suore elisabettine di gestire la quotidianità dando loro spazi più ampi, in certi periodi ci sono state addirittura tre sedi, durante la prima guerra mondiale venivano fatti anche 3.000 pasti al giorno, questa sede risale alla seconda guerra mondiale; • Le cucine hanno quindi iniziato con le famiglie povere, poi con gli operai in concomitanza con la costruzione della Fiera, poi con gli universitari perchè allora non c'era le mense, nel 1978 con la chiusura degli ex ospedali psichiatrici, le cucine si sono aperte a queste persone con problemi mentali che vagavano per Padova, da allora è nata anche l'idea di un ambulatorio, negli anni '80 ci si è rivolta ai tossicodipendenti, negli anni '90 c'è stata il boom dell'immigrazione, attualmente il 10% sono italiani, il 90% stranieri; • alla domenica sono chiusi ma ci sono le parrocchie che fanno i pranzi di solidarietà, noi diamo i buoni giovedì, venerdì e sabato, ci arriva la lista delle parrocchie e loro scelgono, dal lunedì al venerdì c'è il servizio docce, martedì e venerdì la distribuzione vestiti agli adulti, il mercoledì ai bambini, giovedì mattina diamo lo spazio agli Avvocati di Strada, tutti i giorni c'è il servizio medico; • il servizio mensa si svolge dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 18 alle 19; • ci sono 5 operatori e 5 operatrici ed un centinaio di volontari, i medici sono tutti volontari; • Il loro desiderio è che ritornino ad essere cucine per il popolo, far conoscere questa realtà perché se non si conosce, si pensa che le cucine siano un luogo pericoloso. Hanno iniziato con la "cena sospesa", nata per far entrare la gente anche senza far nulla, pranzi e ceni assieme agli ospiti, con 2,50 euro hai una cena completa anche senza buono mentre qui un ospite che viene ha la tessera della caritas per gli italiani o il pane per i poveri per gli stranieri • sanno che entrano spacciatori, ma non è loro compito denunciare, hanno un regolamento che vieta furto e spaccio, questo non significa che, se ci sono momenti di tensione, non chiamino le forze dell'ordine • da marzo utilizzano il gestionale della Caritas, chiedono nome, cognome, luogo e data di nascita, fanno una foto e rilasciano un tesserino, anche a chi non ha documenti, per loro significa salutare gli ospiti per nome quando entrano, farli sentire riconosciuti; la stragrande maggioranza è senza fissa dimora perciò già alle 8 del mattino c'è coda; • il Vescovo ha voluto la Fondazione Nervo-Pasini perché le cucine non restino un luogo isolato perché siano la Città e la Chiesa di Padova a prendersi a cuore queste persone, facendo entrare le cucine entrando gradualmente sempre più in relazione con altre realtà; • attualmente ci sono 3-400 persone che vengono fra pranzo e cena, il numero aumenta in inverno.
Tarzia	Chiede se c'è stato un aumento del disagio sociale.
Suor Albina	Da quando è qui, da due anni, il disagio è costante.
Turrin	Ci sono pasti dati gratuitamente?
Suor Albina	La prima volta danno il pasto gratis, spiegano però dove devono andare a farsi il buono.

Turrin	Più volte è stato paventato di installare in zona un servizio di sorveglianza con i vigili urbani: visto che anche lei ritiene che siete vittime del degrado della zona, cosa ne pensa?
Suor Albina	Crede che la presenza della polizia o dei vigili non risolva il problema. Non è contraria, più volte anche loro hanno chiamato le forze dell'ordine ma le piacerebbe che Padova insieme si chiedesse come affrontare questo problema.
Cavatton	Ringrazia suor Albina per la spiegazione, i due Presidenti per averli riuniti qui e l'Assessore Nalin per essere presente. Pone quindi alcune domande: 1) le persone che abitualmente frequentano le cucine popolari sono più o meno sempre le stesse? Qual'è l'età media delle persone senza fissa dimora? 3) Se un domani la necessità di pasti da distribuire raddoppiasse, ci sono altri luoghi in città che potrebbero affiancarsi all'esistente? 4) Quali sono i servizi sanitari?
Suor Albina	Risponde: 1) è qui da due anni, non è ancora riuscita a capre perché un giorno hanno 290 persone e il giorno dopo 230, hanno iniziato da poco con i tesserini, ci vorranno forse due anni per avere dati, ci sono comunque persone fisse 2) gli italiani che vengono qui sono gli ex tossici che hanno sui 50 anni oppure anziani che hanno dimora ma che comunque vanno lì, pochissimi sono quelli senza dimora, la stragrande maggioranza sono uomini, pochissime le donne, a pranzo vengono le badanti, a cena una decina e le donne senza fissa dimora sono italiane. Per quanto riguarda gli stranieri, ci sono molti giovani dall'Africa, dalla Nigeria, dal Senegal, molte sono persone appena arrivate con la speranza di trovare un lavoro, là sarebbe interessante intercettare queste persone 3) Per quanto riguarda altre sedi, a Padova ci sono i Cappuccini e i pranzi domenicali organizzati dalle parrocchie. 4) hanno due ginecologi, una diabetologa, una dermatologa, gli altri fanno quello che fa il medico di base, da poco abbiamo un protocollo con l'ULSS.
Cavatton	Ha notato che ai pranzi domenicali la concentrazione di persone italiane è maggiore.
Suor Albina	E' così perché è diversa la filosofia dei pranzi domenicali che è quella di creare comunità, per cui si tratta di persone sole.
Luciani	Ringrazia suor Albina per la sua spiegazione e per il lavoro encomiabile. Chiede qual'è la filosofia che li spinge a dare il pranzo agli spacciatori Nella passata Amministrazione si era cercato di capire se questo poteva continuare ad essere un luogo corretto per le Cucine Popolari: chiede quindi, se dovesse arrivare un progetto serio dell'Amministrazione, se potrebbero valutarlo. Molti dei nostri anziani infatti qui non si avvicinano.
Alle h. 16 esce il consigliere Cavatton	
Suor Albina	Non intende giustificare gli spacciatori ma da quel che può vedere quelli che vanno lì a mangiare sono quelli che spacciano per drogarsi, quelli che hanno soldi non vanno a mangiare alle cucine. Sa di gente che avrebbe bisogno ma non va lì, il loro impegno è lavorare perché siano cucine popolari, è d'accordo nel cambiare il luogo purché non sia lontano dalla Stazione, ci sono persone che arrivano a Padova e vengono direttamente alle cucine.
Berno	Ritiene vada riconosciuto lo sforzo da parte di questa storica Istituzione di dare risposte importanti; gli pare interessante l'idea di aprire le porte alle persone "normali", crede sia fondamentale portare avanti sinergie mettere insieme esperienze. Di grande rilevanza è l'inserimento di una serie di servizi che danno dignità alle persone. La sollecitazione all'Assessore Nalin è quella di mantenere il massimo grado di collaborazione, cosa che peraltro crede si stia facendo.
Alle h. 16.08 esce la consigliera Cappellini	
Moschetti	Ringrazia Suor Lia per l'esempio di accoglienza e per questo incontro molto significativo. Negli anni le Cucine Popolari sono cambiate anche come immagine all'esterno.
Alle h. 16.10 esce il Consigliere Bettella	
	La sua domanda è: come la città può entrare di più, perché ci sia questa sinergia, un occhio attento ad accogliere queste persone e vederle anche come risorsa? Creando ad esempio delle Cooperative che entrino nelle Cucine, creando una rete con i giovani? In che modo è possibile fare rete? La seconda domanda è: in che modo il MAAP e altre realtà alimentari contribuiscono?

Presidente Barzon	Chi usufruisce del pranzo di solidarietà, dite voi dove andare, sono molti delle persone che vengono qui che non usufruiscono del pranzo solidale
Suor Albina	Le parrocchie danno 150 pasti, qui in media girano 400 persone, quindi c'è chi non usufruisce dei buoni.
Cusumano	Come avviene la gestione dei pasti, visto che il numero di chi ne usufruisce è oscillante?
Suor Albina	Risponde che non hanno sprechi, quello che avanza al pranzo, viene riciclato per il pranzo della sera, siamo in grado di gestire le oscillazioni.
Ruffini	Ringrazia suor Albina per l'accoglienza, conosce bene la realtà delle cucine popolari e continua a sostenerla, oggi è volontaria di un'associazione che fa arrivare vestiario alle cucine. Sul paventato trasferimento chiede se, come Istituzione, ne stanno parlando, se sentono questo bisogno o se è un bisogno indotto da altri.
Suor Albina	Risponde che vorrebbero, se possibile, una risposta migliore, purché non lontano dalla zona della Stazione.
Mosco	Afferma che oggi si vive un momento di forti contrapposizioni e anche di egoismo e indifferenza ma è giusto trovare un bilanciamento delle varie parti in causa; anche in una realtà fattiva come quella della cucine è evidente che in questa zona ci sono molteplici interessi da contemperare. Come vi state relazionando nel contesto dei residenti? Seconda domanda: oggi c'è una generazione di adolescenti che vive in situazioni borderline; attraverso una campagna di informazioni nelle scuole, i giovani potrebbero venire qui ad imparare. Come vi interfacciate con le scuole? Terza domanda: qui vengono minori?
Suor Albina	Risponde che: - riguardo al degrado non le risulta ci siano più comitati che chiedono lo spostamento delle cucine. -per quante riguarda le scuole, stanno preparando un logo delle cucine per portarlo nelle scuole, parteciperemo all'alternanza scuola-lavoro per far venire qui i ragazzi delle scuole, stiamo collaborando con le parrocchie e con l'OPSA per far conoscere le cucine, - attualmente c'è una famiglia rom con minori.
Pillitteri	Conosce bene questa realtà perché ha passato qui 12 mesi, Chiede quando si possa venire a cena.
Suor Albina	Alla sera si apre alle 18, prima si dà da mangiare a chi ha fame, meglio venire alle 18.45
La seduta di commissione prosegue mediante sopralluogo dei Consiglieri nei vari ambienti delle cucine popolari.	
Presidente Tarzia	Alle h. 16,45, non essendovi altre domande, ringrazia i presenti e conclude la seduta della commissione.

L a Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

Il Presidente della I Commissione
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Lucia Paganin